

ELEMENTI DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 1 e 2 Canale B

TERRA, PIETRA, CALCE: CASE SUL MARE DI PUGLIA

Anno di Corso 2010/2011

Prof. Luigi Croce

luigi.croce@uniud.it

Tutor:

arch. Andrea Tonello

"L'architetto è un artigiano evoluto capace di pensare il pensiero" (Augusto Romano Burelli)

Il tema del corso, è lo studio dell'Architettura del Mediterraneo, di un architettura senza tempo e senza storia poiché E' la nostra storia, di un architettura senza stile e senza decorazioni in quanto stili e decorazioni si sono in essa sovrapposti e poi sublimati.

Un architettura semplice e pura, eppure ricchissima e sedimentata, che vive dall'età di Pericle, ma che continua ad attirare il nostro sguardo attonito e innamorato, perché sappiamo, con Heidegger che: *"il passato non è alle nostre spalle, ma davanti a noi, come una promessa"*.

Questa architettura, bianca o di pietra, dalla Grecia al Marocco, dalla Puglia alla Spagna, aggrappata alla roccia e bagnata dal mare, parla di noi e ad essa rivolgiamo il nostro pensiero forse consci che *"...ognuno ha trovato ogni volta nell'antico ciò di cui aveva bisogno o che desiderava: prima di tutto sé stesso"* (Schlegel)

In questo solco millenario si iscrive anche questo corso.

Sito e progetto: programma di edificazione

* Il committente è un privato che possiede una ampia aera sul mare nel territorio di Ugento (LE) nel Salento pugliese ed è interessato alla sua valorizzazione in senso turistico.

* In questo senso, nell'area vi sarà da progettare un intervento complessivo fatto di residenze e albergo. La tipologia sarà la medesima per le case e per le stanze d'albergo e sarà costituita da aggregazioni anche complesse di elementi semplici, di norma costituiti da edifici di tipologia tradizionale assimilabili alle *Lamie* o *Pagliare* della tradizione locale.

* Il contesto operativo sarà assolutamente reale e realistico e in tal senso saranno assunti come vincolanti i regolamenti edilizi e di tutela ambientale attualmente vigenti a Ugento e a tal scopo forniti dal docente.

* I progetti dovranno tutti essere costruibili perché l'architettura è sempre costruzione, anche quando rimane sulla carta. Diversamente si condanna alla dissoluzione nella deriva odierna delle arti figurative.

* Lo studente dovrà quindi sempre concepire ogni soluzione progettuale in termini costruttivi, dimostrandolo nei disegni.

Modalità operative

* Il progetto è individuale

* Le revisioni del lavoro avverranno in due modi:

- pubblicamente con presentazioni in "power-point" dei disegni fotografati o scansionati
- al tavolo, discutendo e schizzando assieme al docente e all'assistente

-
- * L'esame sarà pubblico mediante presentazione delle tavole originali
 - * Tutti i disegni dovranno essere fatti esclusivamente a mano, libera o con stecca e squadra.
 - * Il carico di lavoro è considerevole mentre la durata del corso è brevissima: si invitano quindi gli studenti a non perdere nemmeno una mezza giornata e a cominciare a disegnare subito e con entusiasmo per sfruttare al massimo una delle poche prove progettuali richieste allo studente italiano di architettura. La docenza dal canto suo cercherà di offrire la massima disponibilità anche al di fuori dell'orario accademico.
 - * Gli studenti che faranno errori banali di proporzioni quali ad esempio lavandini grandi come tavoli o viceversa, dimostrando quindi la pigrizia di non voler nemmeno misurare elementi a loro portata nella propria abitazione, verranno sconsigliati dal continuare la carriera di architetto e saranno fortemente penalizzati nella valutazione finale.
 - * Al contrario agli studenti migliori per risultato e impegno sarà offerta la possibilità di:
 - vedere pubblicato il proprio progetto in un apposito catalogo
 - vedere esposto il proprio progetto con mostra specifica a cura del Comune di Corsano
 - svolgere il tirocinio nello studio professionale del docente
 - chiedere la tesi di laurea

L'architettura del mediterraneo: spunti e appunti

- * Non saranno accettate soluzioni progettuali macro-strutturali, con organismi coesi e uniformi: la ricerca progettuale dovrà al contrario tendere a una composizione complessa di elementi semplici
- * Tali elementi hanno di regola:
 - pianta quadrata o rettangolare, con dimensione del lato minore non superiore alla portata di un solaio in legno (max. 6m.)
 - altezza generalmente di un piano con limitate parti a due piani
 - copertura piana o a falda semplice (la doppia falda negli edifici su pendio è molto più rara).
- * I due piani sono da considerare altezza massima in nessun caso superabile e comunque la composizione dovrà prevedere parti di un solo piano di altezza, mentre l'eventuale secondo livello non dovrà, se non eccezionalmente, riprodurre le dimensioni di pianta del livello sottostante.
- * Le rotazioni dei corpi di fabbrica o di parti di esso, così come la presenza di superfici curve ellittiche o ecc.. saranno accettate solo se molto ben compositivamente giustificate e in ogni caso come eccezioni all'interno di un'aggregazione "*a cellule cubiche*".
- * Qualsiasi scimmiettamento de-costruttivista condurrà a bocciatura certa.
- * I materiali saranno quelli della tradizione mediterranea: mattone, intonaco tinteggiato a calce bianca o con terre colorate, pietra (massello o di rivestimento), travi di legno.
- * Sono vietati: strutture di acciaio o di legno lamellare, cemento faccia a vista, coperture vetrate.
- * Le tipologie costruttive e architettoniche provengono anch'esse dalla tradizione della cultura mediterranea e dalla rielaborazione operata dall'architettura moderna e quindi:
 - grande ascetismo formale
 - muri piani e rettilinei
 - sporti di cornice limitati o inesistenti
 - bucatore quadrate o rettangolari
 - scale quasi sempre esterne e spesso usate per governare l'articolazione dei volumi
 - corrispondenza tra volume e murature d'ambito
 - coperture piane, a una falda o a volta.
 - articolazione dei pieni (volumi) e dei vuoti (corti, patii e pergolati) progettati integralmente e in stretto reciproco rapporto
- * Sono vietati:
 - strutture portanti a telaio (solai su pilastri indipendenti dai muri)

- finestre fantasiose o di dimensioni eccessive
- esibizionismi strutturali fini a se stessi
- archi e archetti.

All'interno di questo linguaggio, sommariamente qui descritto, è comunque possibile un'architettura moderna e aggiornata che rifugga sia da calligrafie finto-antiche o vernacolari, sia da ormai stantie proposizioni avanguardistiche. La docenza presenterà numerosi esempi di ciò nel corso delle lezioni.

Tecniche di rappresentazione: suggerimenti e obblighi

* Tutti gli elaborati grafici dovranno essere disegnati esclusivamente a mano libera o a "stecca e squadra" perché il disegno a mano è un esercizio indispensabile per lo sviluppo di qualsiasi ragionamento sull'architettura e nulla potrà mai essere più pratico, espressivo e veloce di una matita e un foglio di carta.

* L'eventuale uso del CAD dovrà essere autorizzato dalla docenza e comunque esclusivamente nella fase finale.

* La tecnica di rappresentazione è libera: matita o inchiostro b/n o colore, a scelta dello studente.

* I supporti di disegno sono anch'essi liberi : ogni studente dovrà poter far uso degli strumenti espressivi a lui più congeniali. Le tavole di esame invece dovranno rispettare un layout che verrà fornito dal docente.

* I formati dei disegni nel corso dello sviluppo del progetto sono liberi, tenendo però presente che la dimensione del foglio dovrà consentire lo sviluppo del disegno-pensiero con schizzi, diverse rappresentazioni ecc quindi i foglietti A4 o più piccoli sono proibiti.

* Il formato delle tavole finali è **l'A1 verticale** (59,7x84) con in basso una riga di indicazioni scritte (corso, nome titolo ecc) Le disposizioni dei disegni nelle tavole finali sarà indicata successivamente. Il numero totale delle tavole A1 da produrre va da un minimo di 3 a un massimo di 4. Si tenga presente che le tavole finali per l'esame dovranno essere di una qualità tale e montate su supporto semirigido per consentirne l'esibizione nella prevista mostra che avverrà nel mese di Agosto 2010 a Ugento

* Le scale del progetto sono:

- 1:500 per l'inquadramento territoriale
- 1:200 per lo studio dell'edificio nelle sue immediate circostanze
- 1:100 per piante, prospetti e sezioni
- 1:50 per le piante esecutive
- 1:20/1:10 per i dettagli costruttivi.

* E' richiesta **una o più rappresentazioni tridimensionali** (prospettiva o assonometria).

* Si dovranno inoltre fare **un plastico alla scala 1:500** per controllare il rapporto col luogo e **un plastico alla scala 1:200/1:100** per la rappresentazione degli edifici. Il plastico al 1:500 sarà comune a tutti gli studenti del corso. Il plastico alla scala 1:200/1:100 sarà comune a tutti gli studenti del medesimo comparto, e ognuno vi inserirà il proprio edificio.

* **La planimetria di comparto in scala 1:200** deve evidenziare in maniera più dettagliata il rapporto tra edificio ed intorno e conterrà TUTTI gli edifici del medesimo comparto. In questo elaborato sono visibili le coperture segnate in maniera schematica, e le ombre dell'edificio/i .

* **Le piante in scala 1:100** dovranno contenere:

- gli arredi
- le porte con il loro verso di apertura
- le scale coi versi di ascesa
- le linee di sezione e prospetto
- la pianta del PT conterrà inoltre la rappresentazione delle immediate circostanze esterne (marciapiedi, pavimenti, cespugli ecc..)

* **Alla scala 1:50** esse inoltre conterranno:

- il disegno dei pavimenti

-
- la rappresentazione dettagliata di serramenti interni ed esterni
 - la proiezione in tratteggio degli elementi più significativi quali travi architravi volte ecc...
 - Quote parziali
 - Quote totali
 - Altezza davanzale interna
 - Altezza davanzale esterna
 - Altezza solaio
 - Altezza locali
 - Dimensione forature (altezza/larghezza)

* **I prospetti in scala 1:100** dovranno recare:

- le ombre
- l'indicazione di cornici e zoccolature
- la rappresentazione sintetica dei serramenti interni ed esterni
- grondaie e pluviali, se presenti
- la linea di terra estesa oltre le dimensioni di facciata
- gli elementi di intorno (naturali o costruiti)
- alcune figure umane per evidenziare le proporzioni
- dovranno estendersi fino a comprendere parte del prospetto dell'eventuale edificio vicino

N.B. I prospetti vanno disegnati ponendo il piano di proiezione NON PARALLELO a quello della facciata (sfalsamento di 10°/20° **mai** di 45°) in modo che si vedano due prospetti di cui uno molto scorciato, così da controllare la progettazione del *voltatesta* di facciata.

* **Le sezioni in scala 1:50**, in numero sufficiente a ben comprendere il progetto, dovranno:

- rendere ben chiara la distinzione tra **parti sezionate** e parti viste
- riportare le quote principali di altezze e spessori
- contenere delle figure umane per evidenziare le proporzioni
- rappresentare gli elementi naturali e gli eventuali altri edifici presenti nelle immediate circostanze
- almeno una delle sezioni dovrà essere fatta sulla scala (se presente) per meglio comprendere la distribuzione verticale nel progetto. Le sezioni vanno quotate con le altezze dei locali e dei solai, lo spessore di travi e soletta.

* **I disegni costruttivi in scala 1:10 o 1:20** saranno composti di:

- sezione completa di una facciata con tutti i nodi (attacco a terra, muro-solaio, davanzale e architrave finestra, muro-tetto)
- facciata corrispondente disegnata a fianco in prospetto
- sez. orizzontale disegnata al di sotto della facciata.

Testi consigliati

- A. Scarano "Identità e Differenze nell'Architettura del Mediterraneo" Roma, 2006
- V.L. Atroshenko, M.Grundy "Mediterranean Vernacular" London, 1991
- M. de Michelis "Heinrich Tessenow" Milano, 1991
- J.Steele "Hassan Fathy" London, New York, 1988
- AA.VV. "Living under the Crescent Moon. Domestic Culture in Arab World" Weil-am-Rhein, 2003
- G.Moretti, D.Bori "La Casa di Hatra" Bologna, 2005
- R. Barletta "Architettura contadina del Salento" Lecce, 2009